

[ Speciale ]

# Agricoltura Friuli Venezia Giulia

AGRIEST 47<sup>a</sup> EDIZIONE: PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL NORD-EST E NON SOLO

# Agriest

**Coltivare il futuro.**

Udine Fiere  
da venerdì 27 a lunedì 30 gennaio 2012  
orario 9.30 - 18.30

47<sup>a</sup> edizione

**MECCANICA, ENOLOGIA, ZOOTECNIA, BIOMASSE.  
IL VALORE DELL'INNOVAZIONE.**

Agriest apre il calendario fieristico di Udine e Gorizia Fiere preparando il terreno per gli eventi della filiera agroalimentare "dalla Terra alla Tavola" del 2012. Esposizione qualificata e atteso momento di incontro e dibattito, Agriest presenta il futuro di un settore sempre più attento alla qualità della vita e al rispetto dell'ambiente. Una nuova visione dell'agricoltura per nuove opportunità imprenditoriali.

[www.agriest.it](http://www.agriest.it)

Organizzazione

Udine Fiere  
Udine e Gorizia Fiere SpA

In collaborazione con



Main sponsor



DIRETTORE RESPONSABILE: Elia Zamboni  
VICEDIRETTORE: Beatrice Toni

REDAZIONE: Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami,  
Gianni Gnudi (capo redattore), Alessandro Maresca,  
Giorgio Setti (capo redattore), Lorenzo Tosi

SEGRETERIA DI REDAZIONE:  
Tel: 051/6575857 - Fax: +39 051 6575.856  
Via Goltio, 13 - 40126 BOLOGNA  
redazione.edagricole@ilssole24ore.com

UFFICIO GRAFICO: NCS Media Srl  
PROGETTO GRAFICO: Cinzia Leone

DIRETTORE EDITORIALE BUSINESS MEDIA:  
Mattia Losi

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.a.  
SEDE LEGALE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

PRESIDENTE: Giancarlo Cerutti  
AMMINISTRATORE DELEGATO: Donatella Treu

GRUPPO 24 ORE



SEDE OPERATIVA:  
Via Pisacane 1, 20016 Pero MI  
Tel. +39 02 3964.61

UFFICIO PUBBLICITÀ:  
Tel. +39 051 6575.822 - Fax: +39 051 6575.853  
publicita.agroindustria@ilssole24ore.com

UFFICIO TRAFFICO:  
Tel. +39 051 6575.842  
impianti.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com  
Via Goltio, 13 - 40126 Bologna

STAMPA: Faenza Industrie Grafiche  
Via Vittime civili di guerra, 35  
Faenza (RA)

SERVIZIO CLIENTI:  
email servizioclienti.periodici@ilssole24ore.com  
www.shopping24.it  
Tel: +39 02 063022.5680 - Fax +39 051-6575900  
Abbonamento annuo: Euro 99,00  
Arretrati (disponibili i sei mesi precedenti): Euro 3,96  
Estero: Abbonamento annuo prioritaria: Euro 305,00  
Conto corrente postale n. 13951488 intestato a:  
Il Sole 24 ORE S.p.A. L'abbonamento avrà inizio  
dal primo numero raggiungibile

Registrazione Tribunale di Bologna  
n. 4272 del 7/04/1973  
ROC "Poste Italiane Spa - sped. A.P. - DL 353/2003 conv.  
L. 46/2004, art.1c.1:DCB Milano"  
ROC n. 6553 del 10 dicembre 2001  
ISSN 0040-3776

Associato a:

A.N.E.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

ed è membro italiano di EUROFARM,  
l'associazione dei più importanti giornali  
periodici agricoli europei



Informativa ex D. Lgs. 196/2003 (tutela della privacy).

Il Sole 24 ORE S.p.A., titolare del trattamento, tratta, con modalità connesse ai fini, i Suoi dati personali, liberamente conferiti al momento della sottoscrizione dell'abbonamento od acquisiti da elenchi contenenti dati personali relativi allo svolgimento di attività economiche ed equiparate, per i quali si applica l'art. 24, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 196/2003, per inviarLe la rivista in abbonamento od in omaggio.

Il Responsabile del trattamento è il responsabile IT, cui può rivolgersi per esercitare i diritti dell'art. 7 D. Lgs. 196/2003 (accesso, correzione, cancellazione, ecc) e per conoscere l'elenco di tutti i Responsabili del Trattamento. I Suoi dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli ordini, al marketing, al servizio clienti e all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo 24 ORE per il perseguimento delle medesime finalità della raccolta, a società esterne per la spedizione della Rivista e per l'invio di nostro materiale promozionale.

Il Responsabile del trattamento dei dati personali raccolti in banche dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile a cui, presso il coordinamento delle segreterie redazionali (fax 051/6575856), gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7, D. Lgs. 193/2003.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutti i diritti sono riservati; nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, o altrimenti, senza il permesso scritto dall'editore.

Annuncio ai sensi dell'art. 2, comma 2 del "Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica".

La società Il Sole 24 ORE S.p.a., editore della rivista, rende noto al pubblico che esistono banche-dati ad uso redazionale nelle quali sono raccolti dati personali. Il luogo dove è possibile esercitare i diritti previsti dal D. Lgs. 196/03 è l'ufficio del Responsabile del Trattamento dei dati personali, presso il coordinamento delle segreterie redazionali (fax 051/6575856).

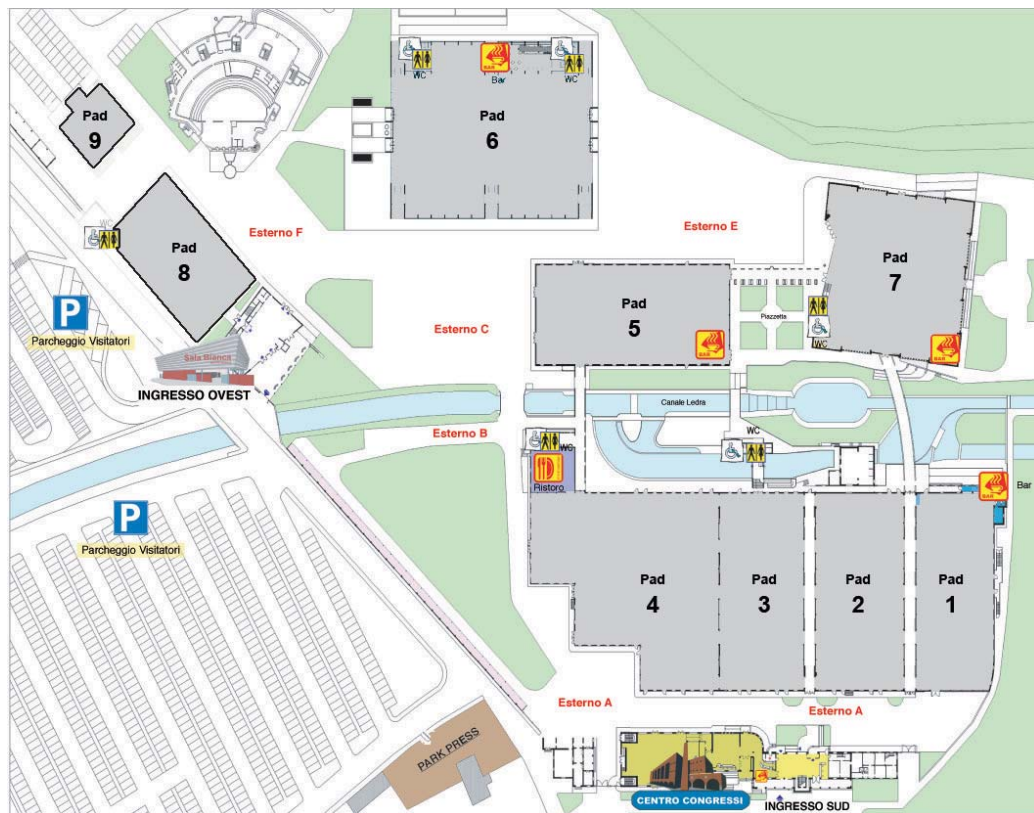
[ SPECIALE AGRIEST ]

a cura di Daniela Del Zotto

<b>Agriest 2012, l'agricoltura in fiera</b>	PAG. <b>1</b>
<b>Ciboduemilaventi: l'innovazione nell'agroalimentare</b>	PAG. <b>4</b>
<b>Sull'identità si costruisce il nostro futuro agricolo</b>	PAG. <b>5</b>
<b>Progetto Ager agroalimentare e ricerca</b>	PAG. <b>7</b>
<b>Un utile confronto tra formazione e lavoro</b>	PAG. <b>8</b>
<b>L'impronta ecologica della moderna zootecnia</b>	PAG. <b>9</b>
<b>Il credito cooperativo al fianco delle imprese</b>	PAG. <b>10</b>
<b>Prosecco, progetto ambizioso per il Friuli</b>	PAG. <b>12</b>
<b>"Questa nuova Pac non ci convince"</b>	PAG. <b>13</b>
<b>Ermacora: "Se una società pubblica ci rema contro"</b>	PAG. <b>14</b>
<b>Ottimizzare i fondi e meno burocrazia</b>	PAG. <b>15</b>
<b>L'alleanza con il turismo è vitale per il settore primario</b>	PAG. <b>16</b>

Udine  Fiere  
Udine e Gorizia Fiere SpA

PIANTA DEL QUARTIERE FIERISTICO UDINESE





# Agriest 2012 l'agricoltura in fiera

Dal 27 al 30 gennaio  
torna a Udine  
la manifestazione  
dedicata  
all'agricoltura,  
all'ambiente e alla  
qualità della vita

[ 1 - Veduta del centro congressi di Udine e Gorizia Fiere. Vista dal ponte, padiglione 7

[ 2 - Luisa De Marco, presidente di Udine e Gorizia Fiere

**L**uisa De Marco è la nuova presidente di Udine e Gorizia Fiere. È stata eletta il 28 aprile scorso, subentrando a Sergio Zanirato. Nata nel 1966, a meno di 27 anni era già sindaco di Muzzana (UD), carica che ha ricoperto dal 1993 al 2004. È stata anche presidente del Consorzio Depurazione Laguna. Di professione imprenditrice e consulente aziendale, resterà in carica tra anni. Sentiamo quali sono le sue idee per il futuro.

**[ ESPRESSIONE DEL NUOVO MARKETING GLOBALE**  
Agriest, dopo 47 anni, come è cambiata e qual è il suo futuro?

Le fiere sono sempre più espressione delle nuove politiche commerciali che le aziende, in uno scenario molto complesso, con sollecitazioni e tensioni continue, sono costrette a praticare, modificando continuamente la loro condotta, adeguandosi ad un mercato che cambia quotidianamente. Le fiere rappresentano un "pezzo" di questo nuovo marketing globale che un'impresa, nostro potenziale espositore, si trova a pianificare con grandi difficoltà ed incertezze. Questo è forse il cambiamento più importante che vi è stato nel settore fieristico in generale e che vale anche per Agriest: fino a dieci/quindici anni fa, la fiera era per un'azienda un appuntamento irrinunciabile e fisso nel calendario annuale, forse

anche "il" momento commerciale "clou" di tutto un anno; era l'occasione principale per "vendere", per chiudere contratti e per presentare i nuovi prodotti. Oggi non è più così: le aziende devono vivere la fiera come un "tassello" di un mosaico di azioni, tutte egualmente molto importanti, che debbono poter programmare su un arco di tempo medio-lungo, ma con la necessità di cambiarlo/aggiornarlo costantemente nel breve. E in questo nuovo contesto - nell'era di internet - in cui le aziende debbono essere rapide e veloci, la formula fieristica tradizionale va innovata. E Anche Agriest, che ancora riscuote grande successo, deve adeguarsi a questo nuovo scenario.

Questa veloce evoluzione dei mercati cosa comporta per chi organizza fiere?

Questa veloce evoluzione dei mercati cosa comporta per chi organizza fiere?

Che purtroppo, quando inizi ad organizzare una manifestazione fieristica - e devi farlo come minimo 10 mesi prima del suo inizio - non sai mai con precisione cosa ti attende quando la fiera aprirà. Oggi in dieci mesi può succedere di tutto (ed è successo veramente di tutto in questi ultimi dieci mesi): il mercato cambia in modo terribilmente rapido, le aziende non sempre sono in grado di reggere questi rischi per cui alcune tendono - per non sbagliare le proprie politi-

che commerciali e a causa di risorse sempre più limitate – a rinviare le scelte e/o a non decidere più strategie di medio periodo, dentro le quali la presenza ad una fiera possa essere considerata come un vero investimento e non solo un costo. Ma se talvolta le aziende vivono la fiera solo come un “costo”, ciò può dipendere anche da noi organizzatori, che non sempre siamo in grado di dare adeguato valore aggiunto alla partecipazione di ognuna delle nostre aziende espositrici. Infatti, per fronteggiare questa nuova situazione, dobbiamo essere capaci di fornire a tutte le aziende, anche a quelle più esposte al mercato e di dimensioni ridotte, un servizio sempre più complessivo, quasi una “consulenza” mirata e personalizzata di marketing, e sempre meno la sola pura vendita di metri quadri di area espositiva...

### [ UN ATTIVITÀ DA PROFESSIONISTI

**Quali sono le condizioni perché un organizzatore di fiere, come voi, riesca a dare questo servizio complessivo alle aziende?**

Dobbiamo avere personale sempre più preparato (in tutti i servizi: da quelli commerciali a quelli tecnici) e dobbiamo

## [ 27-30 GENNAIO I numeri di Agriest

Periodo: da venerdì 27 e lunedì 30 gennaio 2012

- Edizione: 47^
- Espositori: 250 dall'Italia e dall'estero
- Visitatori: oltre 40.000 nelle ultime edizioni
- Orario continuato: 9.30 – 18.30
- Ingresso: intero € 8,50 – ridotto € 5,00

### - Speciale Scuole e Università. Tutti i giorni:

- **ingresso gratuito** per visite di gruppo richieste e organizzate dalle scuole superiori, dagli istituti professionali e dalle Università (comunicare via fax allo 0432 / 401378 l'elenco degli studenti, insegnante accompagnatore e data della visita).
- **ingresso ridotto** (€ 5,00) per visite singole degli studenti delle scuole superiori, istituti professionali, studenti e ricercatori universitari (esibendo alle biglietterie il libretto scolastico o tesserino/card dell'ateneo d'iscrizione, sarà rilasciato il titolo di accesso)
- Parcheggio gratuito con 3.000 posti auto
- Collegamento bus con la città di Udine: servizio di linea F Autoservizi SAF (info – biglietteria 0432 / 508074)

quindi investire su aggiornamento e qualificazione dei nostri dipendenti. Invece in Italia, a questo mestiere di organizzatori di fiere non si è data ancora la dignità di una professione vera; con la conseguenza che dentro le nostre Società fieristiche gli organici sono forse cresciuti spesso in quantità, ma non sempre in qualità. Per contro, fuori dalle Società fieristiche, fioriscono gli “improvvisati”: sembra quasi che chiunque possa organizzare fiere ed eventi. Nascono così manifestazioni sporadiche ovunque che creano confusione, a danno dei momenti fieristici professionali. È però ora di dire basta a questa situazione, che rischia di erodere i nostri margini a vantaggio di eventi senza basi economiche serie e

## [ LA FIERA I contenuti

**F**iera specializzata e consolidata, Agriest numero 47 aprirà la stagione espositiva 2012 di Udine e Gorizia Fiere per quanto riguarda le mani-

festazioni organizzate direttamente dalla società. L'atteso appuntamento con la manifestazione dedicata all'agricoltura è **dal 27 al 30 gennaio** prossimi, nel quartiere fieristico udinese. Agriest, sinonimo di agricoltura, ambiente e qualità della vita fa da capofila del calendario fieristico ed è anche l'apripista del progetto fieristico di filiera “dalla Terra alla Tavola” con cui la Fiera promuove il settore dell'agroalimentare. Presidiata a monte da Agriest, la filiera si completa e scende a valle con Good, il salone delle specialità enogastronomiche e agroalimentari, che nello scorso autunno ha saputo premiare lo sforzo e l'impegno delle imprese del settore profilandosi come vetrina da esportare fuori dai confini regionali e nazionali. Non solo sostenitore economico, ma anche fonte di idee, di competenze e di conoscenze fortemente radicate al territorio, la **Federazione regionale Banche di Credito Cooperativo** confermano anche quest'anno ad Agriest tutto l'interesse che si merita come evento di riferimento nel Nord Est per il comparto agricolo.

Le BCC scenderanno nuovamente in campo in abbinata con **Confcooperative del F.V.G.** garantendo una sponsorship attiva e propositiva.

Dando continuità alla collaborazione e al percorso comune fatto per Good 2011, la **Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la **Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali**, sarà presente ad Agriest mettendo a **disposizione tutte le proprie competenze, servizi e informazioni.**

La qualità dell'offerta e l'interesse della domanda consentono a questa rassegna di offrire diverse opportunità sul piano commerciale unendo valide occasioni di incontro/confronto anche sul piano professionale con un'agenda convegni che porta in Fiera le voci e le proposte delle Organizzazioni Sindacali e delle Associazioni di categoria, il contributo scientifico dell'Università friulana con le Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria. Il programma degli incontri si aprirà con il convegno inaugurale nella mattinata del 27 gennaio, promosso dalla Fiera insieme a Regione, BCC e Confcooperative, sul tema “**Qualità dell'agroalimentare tradizionale friulano ed economie di territorio**”. I lavori saranno moderati dal giornalista **Davide Paolini, Il Gastronomo**. ■

senza prospettive. Molti eventi sono solo un mordi e fuggi pubblicitario di assai scarsa utilità, proprio perché pensati come fonte di immediato guadagno per gli organizzatori e non come servizio alle imprese. Per questo anche la razionalizzazione delle fiere in Friuli Venezia Giulia è necessaria: l'aggregazione tra le Società fieristiche regionali non è solo opportuna, infatti, per ridurre costi ed evitare i doppioni, ma lo è anche quale premessa indispensabile per selezionare, valorizzare, motivare il nostro personale in modo da creare uno staff di professionisti che studi i mercati; che accompagni i progetti strategici della nostra Regione FVG, collegandoli maggiormente ai nostri cluster produttivi; uno staff che sia organizzato in due business unit: una finalizzata alla realizzazione di fiere per operatori e l'altra orientata all'organizzazione di fiere per i consumatori. Solo una struttura regionale così articolata e rinnovata potrà avere un ruolo efficace, seppur rapportato alle dimensioni della nostra regione, in un quadro che ci vede altrimenti schiacciati da colossi come Verona, Rimini, Bologna e Milano. Sarebbe un grave errore per la nostra economia regionale abbandonare un settore, come quello fieristico, dove abbiamo manifestazioni come Agriest, che dopo 47 edizioni resta ancora la più grande fiera annuale del Triveneto nel settore primario, dopo quella di Verona, che è comunque biennale.

#### [ DALL'AGRICOLTURA PUÒ RIPARTIRE LA CRESCITA

La filiera agricola, agroalimentare ed enogastronomica è e resta infatti un Vostro asset strategico sia nel settore per operatori, sia in quello rivolto ai consumatori....

Certo. E l'abbiamo recentemente dimostrato con la fiera



[ Ad Agriest espongono circa 250 aziende che entreranno in contatto con 40 mila visitatori

“Good”, che ha avuto un successo molto importante, proprio perché non solo ha presentato produzioni di qualità, ma ha anche evidenziato come e quando usare bene questi prodotti in cucina e a tavola; dove acquistarli, come conservarli. Il nostro agroalimentare non è solo un business per le aziende, ma anche occasione per diffondere al consumatore la nostra cultura alimentare ed enogastronomica. Consumatore che dovrà essere sempre più il protagonista del cambiamento epocale in atto. L'agricoltura sarà infatti uno dei settori che potrà cambiare di più il ruolo dell'uomo nell'economia del futuro e che peserà maggiormente sulla qualità del nostro sviluppo, non solo economico, ma più complessivamente antropologico. Fare agricoltura è infatti rispetto ed uso intelligente della terra; è monitoraggio dell'ambiente e del clima; è equilibrio e modernizzazione nella gestione delle energie, evitando di sfruttare male acqua e terreno; è studio di una coltivazione che dia alimenti sani e che soprattutto dia a tutti il giusto per vivere con dignità. È dall'agricoltura che si riparte per una crescita dove gli

eccessi del passato lascino spazio ad un'economia reale che risponda ai bisogni dell'uomo e delle comunità. In questo il Friuli è sempre stato di grande esempio. Ed anche per questo Agriest è un po' una nostra bandiera! ■

#### [ INFORMAZIONI

Organizzazione: Udine Gorizia Fiere SpA  
Via Cottonificio, 96  
33030 Torreano di Martignacco (UD)  
Tel. ++39/0432/4951  
Fax: ++39/0432/401378  
www.agriest.it  
www.udinegoriziafiere.it  
info@udinegoriziafiere.it

#### [ ESPOSITORI I settori

- Meccanica agraria
- Viticoltura ed Enologia
- Zootecnia
- Mangimi e foraggi
- Produzione agroalimentare
- Sementi, vivaistica, fertilizzanti
- Edilizia rurale
- Recupero delle risorse ambientali e del territorio
- Biomasse legnose, agricoltura di montagna, risorse forestali

# Ciboduemilaventi: l'innovazione nell'agroalimentare

È il percorso con cui  
la Camera di  
Commercio di Udine  
sostiene e  
promuove le  
aziende del futuro

Il nome è Ciboduemilaventi ed è il primo sottoprogetto di Friuli Future Forum (FFF), il percorso con cui la Camera di Commercio di Udine intende delineare i contorni del futuro produttivo, promuoverlo e preparare le aziende ad affrontarlo. Com'è chiaro, il sottoprogetto ha a che fare con i contorni specifici del cibo e tutto quanto ruota attorno a esso. L'agroalimentare è infatti uno dei comparti più rappresentativi del territorio ed è stato scelto come punto di partenza nell'analisi di FFF, che ha un approccio multidisciplinare e procede per temi, integrandoli uno alla volta fino a coprire, progressivamente, l'intero spettro cromatico dell'economia friulana. Sempre a cavallo tra reale e digitale, anche Cibo2020 si esprime in più "luoghi": nella sede fisica di FFF, in via Calzolari 5 (angolo via Savorgnana) a Udine, in "trasferta" come raccoglitore e guida stilistica delle attività agroalimentari della Cciaa a Fiere ed eventi sul territorio, ma anche nelle sue sedi virtuali – sul sito [www.friulifutureforum.com](http://www.friulifutureforum.com) – e "social" – con le sue componenti di interazione facebook (Friuli Future Forum), twitter (@friuliforum) o foursquare.

**[ UNA SERIE DI INIZIATIVE** Ciboduemilaventi ha esordito con un convegno, ma niente di tradizionale, anzi: davvero "prima assoluta", con format e allestimento inediti, diventati "sigla" che accompagna da allora ogni attività del percorso. Sono tante le iniziative realizzate sotto l'ala di Cibo2020, che si muove dalle evoluzioni dell'agroalimentare ai piatti d'eccellenza, dalle ibridazioni dei cibi alla cucina intesa come luogo fisico che la tecnologia e



**[ Il logo dell'iniziativa Ciboduemilaventi**

il design – secondo tema che FFF svilupperà dal 2012, ma già anticipato in qualche occasione, felicemente "contaminato" con il cibo – trasformano, rendendola in ogni epoca specchio della società. Cibo2020 si è presentato e si presenterà attraverso conversazioni, approfondimenti, interviste con esperti e gruppi di lavoro con artigiani del gusto, per assaporare il panorama di domani, dare strumenti alle aziende in grado di renderle più competitive nel gestire i cambiamenti sempre più repentini in atto anche in Friuli. Aspetto fondamentale è la multidisciplinarietà: si mettono insieme situazioni e personaggi d'eccezione, veri e propri guru e *trend setter* nei loro campi, anche (e soprattutto) totalmente slegati dal cibo. Ciò conferisce un taglio originale alla riflessione, ad alto potenziale di successo.

## **[ GLI ARTIGIANI DEL GUSTO**

E infatti, Cibo2020 accompagnerà l'economia friulana in un straordinario appuntamento: un temporary store alla Triennale di Milano, in cui i nostri artigiani del gusto vendono i loro prodotti e li promuovono in un modo e una location innovativi. Una proposta arrivata da uno dei primi amici illustri di FFF, proprio il presidente della Triennale Davide Rampello, che, il prossimo marzo, ospiterà per una decina di giorni convegni, mostre ed eventi sulla realtà agroalimentare Fvg. Un modo molto *future* di portare su un palcoscenico di altissimo livello e assoluta novità il nostro *foodcraft* e l'intera realtà d'impresa friulana, nel suo connubio unico di uomini, territorio e prodotti. ■



**[ Un incontro-convegno organizzato da Ciboduemilaventi con format ed allestimenti inediti**



# “Sull’identità si costruisce il nostro futuro agricolo”

**L**aureato in scienze agrarie, specializzato in economia agraria, **Claudio Violino** è stato eletto consigliere regionale nella VIII, nella IX e nella X Legislatura, nella quale ricopre la carica di Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali

**Il sistema agricolo del FVG e la nuova PAC. Aspettative o preoccupazioni?**

La nuova Pac ci mette inevitabilmente di fronte a molte nuove sfide. Le politiche europee in termini di economia e produttività agricola sono sempre state utili, ma soprattutto coerenti. Nel corso degli anni l’Europa è sempre stata sensibile ai mutamenti dello scenario economico e di conseguenza è stata in grado di modulare le sue azioni in materia di politica agricola. E anche in questa situazione non è da meno. I tre capisaldi su cui si dovrebbero fondare le prossime azioni della Pac sono la sicurezza dell’approvvigionamento alimentare, la gestione del territorio e l’attenzione ad una agricoltura più sostenibile.

Queste saranno le linee guida: a noi poi tocca decidere su cosa puntare per la realizzazione del PSR. La decisione fondamentale dovrà rispondere a questa domanda, per quanto ci riguarda: è meglio supportare lo svantaggio, e quindi dare supporto alle aree rurali più svantaggiate o premiare l’eccellenza? Per quanto concerne la politica agricola che abbiamo impostato, crediamo che puntare sull’eccellenza e sulla qualità sia la scelta premiante in

È il pensiero  
dell’assessore  
regionale  
dell’agricoltura  
Claudio Violino che  
ribadisce il ruolo  
centrale delle  
produzioni legate al  
territorio

[ 1 - Se i consumatori scelgono i **prodotti friulani** il comparto agricolo avrà un futuro.

[ 2 - L’assessore alle risorse agroalimentari, forestali e di montagna **Claudio Violino**.

questo momento, soprattutto in relazione alle dimensioni della nostra agricoltura, fatta di piccoli numeri.

[ **UN NUOVO MODELLO ECONOMICO**  
Quale sarà quindi l’impostazione per la politica agricola futura del Friuli Venezia Giulia?

Forzando il ragionamento, mi sento di dire che l’agricoltura friulana in futuro o sarà friulana o non sarà. Mi spiego meglio: visti i nostri piccoli numeri, la nostra agricoltura può avere uno sviluppo solo se lega le sue produzioni al territorio.

Mi pare che da diverso tempo ormai mi stia quasi “impuntando”, si potrebbe dire, per sviluppare un nuovo modello economico, non solo agricolo, che possa dare sviluppo all’intero nostro territorio, composto da tante piccole ma eccellenti realtà che devono sgomitare per farsi conoscere in Europa e per affermare il loro essere friulani. Va, in sostanza, ridato ruolo alla capacità di intervento dell’agricoltura e della politica agricola, e la parola chiave che mi sento di proporre per i prossimi anni è “identità”. Identità che non è solo agricola, ma anzi, prima deve essere culturale. Non mi stancherò mai di dire che le nostre radici e la nostra identità, sono uniche ed irripetibili. E con questa nostra stessa faccia ci mostriamo al mondo, all’Europa, perché in noi deve nascere o



meglio ri-nascere l'orgoglio di essere friulani. Ed è anche per questo che la peculiarità della nostra regione deve essere mantenuta, e aiutata anche attraverso le azioni e gli input che arrivano da Bruxelles.

#### [ SEMPLIFICARE MOLTI PASSAGGI BUROCRATICI

**La burocrazia sembra essere oggi nel nostro Paese il principale ostacolo all'attività d'impresa. Qual'è la risposta della Regione?**

Riconosco perfettamente che per gli agricoltori la burocrazia sia un ostacolo; però purtroppo non ne possiamo prescindere completamente, una parte burocratica è necessaria.

Il nostro problema principale, in questo momento, sono i ritardi nei pagamenti dovuti ai problemi che ci sono in Agea. Per questo stiamo cercando di trovare una strada che possa semplificare questi passaggi e dare agli agricoltori maggiori certezze. L'organismo pagatore regionale, ad esempio, è un'opzione non più eludibile. Capisco che la situazione sta diventando insostenibile per l'agricoltura di montagna, che soffre come e forse di più dell'agricoltura di pianura. Ecco perché dovremo affrontare in modo chiaro il nodo dell'organismo pagatore regionale.

Se vogliamo che i soldi da Bruxelles arrivino più velocemente, dobbiamo iniziare a gestirli il più vicino possibile alle aziende anche fisicamente. Riproverò ancora anche ai miei colleghi di giunta la questione, perché credo che l'organismo pagatore regionale possa essere uno strumento fondamentale per migliorare la situazione. Non l'unico, probabilmente, ma di certo può essere efficace.

#### [ LA STRADA DELLA QUALITÀ È VINCENTE

**Crede che il settore agroalimentare, soprat-**

**[ L'agricoltura friulana potrà avere successo sul mercato solo se lega le sue produzioni al territorio.**

#### tutto di qualità, abbia un potenziale sviluppo?

La fondazione Nordest ha riportato dei dati molto interessanti a proposito dell'agroalimentare: il quadro è molto positivo, nel senso che i dati in loro possesso ci dicono che l'agroalimentare negli ultimi anni ha avuto un vero boom, riportando il trend di crescita a livelli "pre-crisi". Questo ci dimostra che la strada della qualità che abbiamo intrapreso forse va nella direzione giusta. C'è moltissima possibilità di intervento in questo settore, anche perché i consumatori sono sempre più interessati ai prodotti di qualità, alla stagionalità e al legame al territorio. Agricoltura ed enogastronomia non sono slegate, ma anzi hanno un rapporto molto stretto. Se i consumatori sceglieranno i prodotti friulani, quelli del territorio, quelli vicini a noi, allora il comparto agricolo e agroalimentare riuscirà non solo a sopravvivere ma a vivere bene, riportando il settore primario al centro. L'unica strada percorribile di sviluppo del settore primario è quella che lega la qualità della produzione al territorio. È necessario quindi "griffare" l'agricoltura e fare in modo che il consumo dei prodotti tipici, profondamente diversi da quelli standard e anonimi industriali, diventi una moda. E in sostanza la firma che vorremmo apporre sui nostri prodotti è quella del *Tipicamente friulano*, che non vuole limitarsi ad essere una mera operazione di marketing ma vuole dare una sostanza produttiva reale all'iniziativa rafforzando tutta la filiera interessata.



**[ Secondo Violino è necessario "griffare" l'agricoltura e fare in modo che i prodotti tipici diventino una moda.**

È necessario quindi "griffare" l'agricoltura e fare in modo che il consumo dei prodotti tipici, profondamente diversi da quelli standard e anonimi industriali, diventi una moda. E in sostanza la firma che vorremmo apporre sui nostri prodotti è quella del *Tipicamente friulano*, che non vuole limitarsi ad essere una mera operazione di marketing ma vuole dare una sostanza produttiva reale all'iniziativa rafforzando tutta la filiera interessata. ■

# Progetto Ager agroalimentare e ricerca

Le fondazioni  
bancarie scendono  
in campo: in tre anni  
27 milioni di euro  
per la ricerca nel  
settore  
agroalimentare

**U**n budget di 27 milioni di euro e il coinvolgimento di 13 fondazioni bancarie distribuite su gran parte del territorio italiano. Bastano questi dati per comprendere la valenza e l'importanza del progetto Ager (Agroalimentare e ricerca), avviato nel 2008, e promosso dalla Fondazione Cariplo di Milano con il contributo di altre 12 fondazioni di origine bancaria, tra le quali la Fondazione Crup: realtà che ha agito in veste di sostenitore economico, ma anche in qualità di partner strategico dell'Università di Udine, già impegnata nel campo della ricerca avanzata e dell'innovazione. L'iniziativa, in sintesi, è finalizzata allo sviluppo del settore agroalimentare, attraverso il sostegno economico ad attività di ricerca scientifica.

## [ PROGETTI CONDIVISI DI CARATTERE MULTIDISCIPLINARE

L'obiettivo è quello di creare progetti condivisi, di carattere fortemente multidisciplinare, promuovendo la collaborazione tra atenei, centri di ricerca pubblici e privati e operatori del settore. Tutti i soggetti vengono invitati a presentare le loro idee migliori e più innovative. Infatti, rafforzare la competitività del prodotto agroalimentare italiano, rispondere alla domanda crescente di prodotti di

alta qualità e coniugare la produzione con il rispetto dell'ambiente, sono tutte azioni che permettono di raggiungere l'obiettivo finale, e cioè migliorare i processi produttivi e le tecnologie del settore.

Tramite Ager le fondazioni hanno finanziato ricerche approfondite nell'ambito di diversi comparti: dalle produzioni ortofrutticole (melo, pero, e ortaggi pronti per il consumo) ai cereali (grano duro e riso), dalla vite (in un'ottica di filiera) al zootecnico (in particolare la filiera del

suino).

Grazie agli investimenti della Fondazione Crup, Udine si è distinta in modo particolare, essendo attualmente impegnata, con i suoi centri di ricerca, in ben otto iniziative che sono state considerate meritevoli di contributo.

L'11 novembre 2011, a Villa Manin di Passariano, sono stati presentati, con quattro relazioni, gli otto studi scientifici realizzati grazie alla Fondazione Crup: "Filiera grano duro: dal seme alla pasta" di Michele Morgante; "Filiera vite e vino: valorizzazione" di Eugenio Sartori; "Filiera suino allevamento e problemi ambientali" di Mauro Spanghero; "Filiera melo e IV gamma: melo e ortofrutta di qualità, dalla genetica al consumatore" di Raffaele Testolin.

Per il Presidente della Fondazione Crup, **Lionello D'Agostini**, Ager è il frutto di un lungo e impegnativo lavoro di molti, fondato sulla consapevolezza che la crescita e lo sviluppo dei diversi comparti dell'agricoltura friulana non possano prescindere da un costante lavoro di ricerca e di stimolo all'innovazione e sulla speranza che questa impresa, mirata a coniugare scienza ed economia, possa costituire un segnale importante di fiducia per il nostro sistema produttivo e per il mondo della ricerca.



[ **Lionello D'Agostini**, presidente della Fondazione Crup



[ **Rafforzare la competitività** del prodotto italiano è l'obiettivo delle ricerche finanziate da Ager

# Un utile confronto tra formazione e lavoro

Nell'ambito di rassegne come Agriest si trovano utili informazioni anche sulla ricerca e la sperimentazione regionale

**L**a Facoltà di agraria e Fiere Udine e Gorizia spa, da anni lavorano in sinergia per lo sviluppo del settore agricolo nella Regione. Qual è il ruolo della sua facoltà nell'economia complessiva del Friuli Venezia Giulia?

Nel Friuli Venezia Giulia, dice **Roberto Pinton** preside della facoltà di Agraria, la vocazione agricola, nonostante la contrazione territoriale, rimane ancora forte e sempre più protesa al miglioramento della qualità delle produzioni, alla tutela della tipicità e ad una gestione sostenibile del territorio.

In quest'ottica, l'attività di formazione è fondamentale e la Facoltà di Agraria raccoglie la richiesta che proviene dai diplomati della scuola superiore fornendo un'offerta formativa articolata e in linea con le più attuali richieste del mondo del lavoro. Importante è il bagaglio culturale che gli studenti portano con sé e per questo va ricordato il ruolo degli Istituti tecnici e professionali in ambito agrario che operano da anni su livelli qualitativi di rilievo.

Appuntamenti come Agriest sono importanti momenti di confronto tra il mondo della formazione e quello del lavoro. È qui che gli studenti possono trovare informazioni e stimolo per costruire il loro futuro.

## [ LE SCIENZE DELLE TRE "A" ]

Inoltre quelle agrarie si stanno sempre più connotando come "Scienze delle tre A", che considerano, in un sistema integrato,



[ **Roberto Pinton**, preside della facoltà di Agraria di Udine



[ In Friuli Venezia Giulia nonostante la forte contrazione territoriale rimane ancora forte la **vocazione agricola**

Agricoltura, Alimenti, e Ambiente. Per questo l'offerta formativa si è opportunamente adeguata e la nostra Facoltà, con un numero di immatricolati in costante aumento, attrae sempre più diplomati provenienti da licei e scuole non di impostazione agraria. Aumentano pure gli studenti da fuori Regione, anche per importanti accordi con Atenei di Regioni contermini.

La qualità della ricerca scientifica e la propensione al trasferimento tecnologico, nostre caratteristiche peculiari, consentono infine di attrarre finanziamenti da Enti pubblici e privati e di trasferire le conoscenze.

## [ IL RUOLO DELL'UNIVERSITA' DI UDINE ]

Come incide la riforma dell'Università sull'attività didattica e di servizio al territorio?

La riforma universitaria, in fase di applicazione a livello locale grazie alla sostanziale approvazione del nuovo statuto dell'Ateneo, apre scenari nuovi, dove è più evidente il ruolo che l'Università dovrebbe avere come soggetto capace di creare nuova conoscenza attraverso la ricerca e di innalzare il livello della didattica, più specialistica e orientata.

In questo senso anche le ricadute territoriali potrebbero essere più significative. Il sistema premiale di distribuzione dei finanziamenti e la responsabilizzazione nella gestione dei singoli Atenei può rendere più efficiente il sistema universitario ed efficace il suo

legame con il territorio. In ogni caso, il ruolo dell'Università di Udine nei campi della ricerca e didattica nell'area agro-alimentare appare consolidato e potrà eventualmente trarre vantaggio da quanto si sta realizzando. Unico neo è la sistematica carenza di finanziamenti, che potrebbe pregiudicare il successo della riforma e limitare gli obiettivi della Facoltà, che vedrebbe ridotte le sue potenzialità operative.

■ D.D.Z.

# L'impronta ecologica della moderna zootecnia

È la sfida che ci attende per limitare l'impatto ambientale causato dagli attuali allevamenti

**L'**UE ha individuato le priorità per l'agricoltura del prossimo futuro, riportate nel documento "Europa 2020": sicurezza alimentare, lotta al cambiamento climatico, sostenibilità economica degli occupati nel settore. La lettura del documento indica inoltre la rilevanza della PAC non solo per gli agricoltori ma per tutti i cittadini dell'Unione, chiamati in causa in quanto consumatori e contribuenti.

"La sicurezza alimentare va intesa nel senso più ampio, afferma **Bruno Stefanon** preside della facoltà di Medicina Veterinaria, ovvero come possibilità che tutte le persone abbiano la disponibilità fisica ed economica di accedere a risorse alimentari sicure e sufficienti a soddisfare il loro fabbisogno per poter condurre una vita sana e attiva. La terra è attualmente popolata da 7 miliardi di individui, che diventeranno oltre 10 miliardi nel 2050. I consumi di alimenti di origine animale nel mondo in questo periodo raddoppieranno e sarà necessario aumentare gli animali allevati, migliorare la loro produttività e quella delle colture, mettere a coltura nuove aree. In questo scenario si inserisce il tema delle emissioni di gas serra prodotti dagli animali in allevamento, associato al controllo del cambiamento climatico. Gli studi più recenti hanno dimostrato che era erroneo il valore inizialmente attribuito dalla Fao agli animali allevati circa le emissioni di gas serra (il 18 per cento della produzione globale di CO<sub>2</sub>), mentre i reali valori variano dal 3 all'8 per cento, in funzione del grado di tecnologie applicate.



[ **Bruno Stefanon**, preside della facoltà di Medicina veterinaria di Udine



[ Occorre puntare con decisione al **miglioramento dell'efficienza** alimentare e produttiva **degli allevamenti**

## [ UN NUOVO MODELLO DI SELEZIONE

In ogni caso, lo studio dei fattori che contribuiscono all'impronta ecologica degli allevamenti animali (ecological footprint) e dei sistemi per ridurla rappresentano una delle principali sfide future. Dal punto di vista della ricerca in ambito genetico, gli obiettivi principali comprendono la selezione di animali a bassa impronta ecologica, ad alta efficienza di trasformazione degli alimenti e resistenti alle malattie, e l'impiego delle informazioni genomiche per velocizzare la selezione.

La dinamica della crescita dei consumi di alimenti di origine animale farà sì che le scienze e le produzioni animali diventeranno uno dei fattori chiave per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile ovunque. Il Friuli Venezia Giulia è una regione piccola, ma può contribuire per la sua parte a identificare soluzioni percorribili per affrontare questi temi di rilevanza mondiale, grazie anche a prodotti di origine animale di spicco, quali il formaggio Montasio, il Prosciutto di San Daniele e alla presenza di una capillare struttura di allevamenti zootecnici.

I nuovi corsi di laurea offerti da Medicina Veterinaria di Udine hanno anticipato i temi individuati dalla PAC: l'offerta formativa comprende insegnamenti dedicati ai metodi di valutazione dell'impronta ecologica degli insediamenti zootecnici, al miglioramento dell'efficienza alimentare e produttiva degli allevamenti, garantendo al contempo gli standard più attuali in tema di benessere animale.

Nel nuovo scenario è prevedibile la rivalutazione di figure professionali nel settore zootecnico in grado di interpretare le esigenze dei cittadini e della società di domani. Servono le competenze di un profondo conoscitore delle scienze animali, esperto nei sistemi produttivi zootecnici in grado di coniugare la sostenibilità degli allevamenti con il rispetto e il benessere degli animali, la sicurezza alimentare e con la redditività degli occupati nel settore."

■ D.D.Z.

# Il Credito Cooperativo al fianco delle imprese

**M**entre la crisi economica continua a mordere le imprese agricole regionali, singole associate, il tradizionale sostegno dalle Banche di Credito Cooperativo al settore, si riconferma. «In questo contesto di crisi finanziaria – dice **Giuseppe Graffi Brunoro**, presidente regionale della Federazione delle Bcc - stiamo cercando di promuovere l'utilizzo degli strumenti di credito agevolato in sinergia con la Regione. Sinergia dimostrata dai dati del Fondo di Rotazione, che confermano la leadership del Credito Cooperativo per quanto riguarda le erogazioni. Infatti, oltre il 50 per cento delle pratiche sono gestite dalle Bcc».

Per migliorare ulteriormente la qualità delle proprie performance creditizie nei confronti del mondo rurale, inoltre, nel corso del 2011 è stato sottoscritto un apposito protocollo d'intesa tra la Federazione delle Bcc del Fvg e la Facoltà di Agraria di Udine. «La collaborazione camminerà su due binari – ha detto nell'occasione Graffi Brunoro - da un lato, grazie al modello messo a punto dall'Università, l'erogazione del credito non avverrà più solo in base alla valutazione del patrimonio immobiliare delle aziende agricole, ma anche in base alla capacità dell'impresa stessa a produrre reddito. Dall'altro, è stato avviato un percorso formativo specifico per i collaboratori del Credito Cooperativo». «Il modello è un unicum nel sistema creditizio nazionale che segue l'evoluzione del comparto – ha aggiunto **Giorgio Minute**, direttore della Federazione -. La valutazione del rischio, dunque, diventa più raffinata e, nel contempo, sollecita le imprese a produrre una maggiore quantità e una migliore qualità di dati economici».



[ **Giuseppe Graffi Brunoro**, presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.



[ **Giorgio Minute** direttore della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.

L'attività delle Banche di Credito Cooperativo si intensifica per mantenere un ruolo centrale di sostegno alle imprese che sono sul mercato

Ma, in questi tempi difficili, le imprese raccontano di rapporti faticosi con gli istituti bancari relativamente al tema della concessione del credito. Premesso che non tutte le banche si comportano allo stesso modo (al 30 settembre 2011, gli impieghi delle Bcc del Fvg hanno superato i 5 miliardi di euro, in crescita del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010), la riflessione delle Bcc, pone l'accento su tre aspetti che mettono bene a fuoco il momento attuale.

Il primo riguarda il mercato che sta chiedendo al sistema bancario di rispettare fin da subito la restrittiva normativa di Basilea 3 la quale impone requisiti patrimoniali più severi per l'operatività delle banche, in modo da disporre di maggiori risorse per resistere alla crisi. Ciò significa maggiori esigenze di capitale e un utilizzo "parsimonioso" di quello esistente.

Il secondo si riferisce alle tempeste finanziarie di questi mesi che hanno portato a un problema serio di credibilità dell'Italia, facendo aumentare sensibilmente il costo della raccolta, la "materia prima" necessaria alle banche per erogare credito. E la crescita del costo della materia prima (risparmi, depositi, acquisti di valuta) fa salire inevitabilmente il costo delle erogazioni. Anche perché, quando si tratta di finanziamenti, il tasso finale incorpora pure il rischio di credito che sta salendo.

Il terzo è relativo all'aumento dell'imposizione fiscale decretata nell'estate 2011 che non ha risparmiato le imprese cooperative di cui sono parte integrante le Bcc, trasformandosi immediatamente in una sottrazione di risorse dal circuito del credito. Per quanto riguarda il Credito Cooperativo regionale si stima che l'ampliamento della base imponibile comporterà un maggior esborso pari a un milione e

700 mila euro con 34 milioni di euro in meno disponibili per le operazioni di credito.

La Federazione delle Bcc del Fvg, rappresenta una realtà con 15 banche, 228 sportelli, 53 mila soci, 1.455 dipendenti. Gli impieghi in agricoltura incidono per l'11,6 per cento sul totale degli impieghi alle imprese. La raccolta totale, nel semestre, raggiunge gli 8 miliardi di euro, a fronte di una variazione annua pari a +1,45%.

#### [ NECESSARI I PERCORSI DI AGGREGAZIONE ED INTEGRAZIONE

Una sfida, quella del credito, che si può vincere con meno difficoltà se le aziende agricole partecipano a un percorso di integrazione. In proposito, segnali forti arrivano da Confcooperative che rappresenta 3.581 cooperative e, nella filiera agroalimentare, pesa per 25 miliardi di euro. Dopo la prima Assemblea unitaria della cooperazione agricola, svoltasi a Bologna, Giorgio Giacomello presidente di Fedagri Confcooperative Fvg ha detto in merito alla proposta di revisione della Pac 2014-2020 presentata dalla Commissione Europea: «Allo stato attuale non prevede misure concrete per le aziende, non sostiene l'aggregazione dell'offerta e lo sviluppo delle imprese, non semplifica gli oneri burocratici. Non è possibile infatti fare affidamento su un sistema burocratico che costa all'agricoltura più di quanto le aziende ricevano in termini di contributi. L'obiettivo, dunque, è semplificare». Mancanza di visione strategica e scarso supporto alle Organizzazioni di Produttori sono due tra i punti maggiormente criticati da Fedagri.



[ **Giorgio Giacomello** presidente di Fedagri Friuli Venezia Giulia.

#### [ COME AUMENTARE IL VALORE DELLA PRODUZIONE

Infatti, per rafforzare la capacità delle imprese di vincere la sfida dei mercati internazionali, serve dare un ruolo forte alle Organizzazioni di Produttori. A tal proposito vale la pena ricordare il recente accordo stipulato tra Latterie Friulane e Venchiaredo, che aprirà ai prodotti lattiero caseari del Fvg - 94 milioni di euro di fatturato, 322 soci produttori e più di un milione di quintali di latte raccolto - le porte di 30 mercati internazionali.

Di converso, la cooperazione agricola chiede incentivi alle aggregazioni tra produttori e sostegni economici solo alle aziende che effettivamente producono per il mercato. E il riconoscimento dell'importanza delle aziende cooperative: «Fino a oggi l'unico strumento di mercato in mano agli agricoltori per la valorizzazione e la commercializzazione del loro prodotto sono state le cooperative - afferma Giacomello - e riteniamo che quest'esperienza vada riconosciuta a livello comunitario».



[ **Nicola Galluà**, segretario generale di Concooperative Fvg.

Serve comunque una visione strategica che possa dare nuovi impulsi all'agricoltura. Ad esempio, nel settore viticolo, Fedagri Fvg ha proposto un progetto di riorganizzazione della filiera attraverso la creazione di un organismo interprofessionale: un ente responsabile del coordinamento delle Doc regionali e della (futura) Doc Friuli Venezia Giulia, dei controlli di filiera e che rappresenti il punto di riferimento per la politica vitivinicola regionale sulle problematiche del potenziale viticolo e della promozione. Nel settore frutticolo, la Confcooperative Fvg ha fortemente sostenuto il rilancio di Friulfruct, la principale realtà ortofrutticola regionale, con l'ingresso di nuovi soci sostenitori e il rafforzamento della base sociale dei conferenti.

«È per noi fondamentale - spiega Nicola Galluà, segretario generale di Confcooperative Fvg - lo sviluppo di progetti che aggregano gli agricoltori friulani attorno a obiettivi concreti: rafforzare le filiere significa creare le condizioni per un'agricoltura competitiva, per aggredire i mercati export, per un equilibrato rapporto tra produttori e gdo, e in definitiva creare reddito per gli agricoltori»



[ Sede delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

# Prosecco, progetto ambizioso per il Friuli

Per riuscire a sfondare sul mercato occorre puntare su un vino che sia tipicamente friulano

**R**odolfo Rizzi è al suo secondo mandato come Presidente di Assoenologi del Friuli Venezia Giulia. A lui domandiamo che ne pensa del fatto che l'Italia viene considerata la stella del vino a livello mondiale per i prossimi 15 anni.

È vero che l'Italia è Paese da primati nel campo enologico, anche se questo alle volte è troppo sbandierato soprattutto da chi non produce. Attualmente c'è una contrazione dei consumi, soprattutto nell'enologia di alta gamma, quella costosa, sulla quale in passato si era puntato parecchio. Ora bisogna puntare ad una enologia a doppio binario: quella di "immagine" e quella "essenziale", che porta su tutte le tavole prodotti di qualità (prerequisito indiscutibile) a prezzi più equi. Quest'ultima è una enologia che sta andando bene e ha ottimi numeri, prodotta da aziende sia grandi sia medio/piccole. Importante per la nostra enologia è che non venga massificata, ma che resti una peculiarità del nostro territorio, del quale i nostri produttori, compresi quelli piccolissimi, sono anche custodi: la bellezza del paesaggio delle nostre colline sarà assicurata finché il produttore avrà una giusta remunerazione. In ogni caso, per i prossimi 15 anni la nostra storia è già scritta – prosegue Rizzi – ed è scritta sui vigneti che sono piantati.

Il prosecco è davvero una opportunità?



[ **Rodolfo Rizzi** presidente Assoenologi Friuli Venezia Giulia



Il "Progetto Prosecco" è molto ambizioso e appetibile: per il numero di bottiglie che saranno prodotte e per i prezzi di uve e vini, che ora raggiungono quotazioni impensabili per le nostre varietà tradizionali. In ogni caso ci troviamo di fronte ad un fenomeno nuovo che, nel giro di qualche anno, porterà inevitabilmente a una flessione del prezzo.

Nella produzione di questo vino sono impegnate 7438 aziende venete e 402 friulane. Solo una piccola parte vinificano (261 in Veneto e 58 in Friuli), mentre tutte le altre o vendono l'uva o la consegnano alle cantine cooperative. Se però consideriamo le cantine che possiedono impianti di trasformazione (autoclavi e imbottigliamento) per produrre spumanti e frizzanti, solo 16 sono in Friuli contro le 246 del Veneto.

I numeri ci dicono che il Prosecco sta entrando in modo deciso nell'enologia friulana con l'obiettivo, a breve, di divenire uno dei vini più prodotti in regione. Questo però non ci deve far dimenticare le altre peculiarità enologiche sulle quali abbiamo investito per anni, ricavando grandi soddisfazioni. Ricordo il Pinot grigio, del quale produciamo 450 mila ettolitri raggiungendo il 40 per cento della produzione enologica friulana.

Il Prosecco in ogni caso, non può certo diventare il vino di tutte le aziende. Auspico che, una volta stabilizzate la sua produzione,

si investa in nuove tecnologie (autoclavi e impianti frigo) e in tecnici preparati (enologi). Questo ci permetterà di aumentare il valore aggiunto che solo la trasformazione in spumante può dare all'intero territorio, evitando anche di diventare una colonia del Veneto. Possiamo quindi condividere l'affermazione, di un noto vignaiolo, quando dice: "Per essere vincenti dobbiamo arrivare a produrre un Prosecco ... 'tipicamente Friulano'".

■ D.D.Z.

# “Questa nuova Pac non ci convince”

**L**a proposta di riforma, presentata il 12 ottobre a Bruxelles dalla Commissione agricoltura Ue, riserva al nostro Paese un taglio pesantissimo, che ammonta, solo per il primo pilastro, al 20 per cento in meno delle risorse in sette anni. Il nostro Paese perderebbe così una fetta consistente dei 5,5 miliardi di euro l'anno che finora ha ricevuto dall'Europa: un taglio sproporzionato che penalizzerebbe le imprese agricole, già alle prese con una redditività davvero bassa.

Per il presidente della Cia del Friuli Venezia Giulia **Ennio Benedetti** si tratta di un provvedimento “insoddisfacente e penalizzante per l'agricoltura friulana”, condizionato da “un criterio di distribuzione degli aiuti che non riconosce il valore e la ricchezza della nostra agricoltura”.

Preoccupa, inoltre, la definizione di “agricoltore attivo” che non indica le prospettive di una politica agricola mirata a sostenere un'agricoltura professionale e competitiva. Si tratta di maglie troppo larghe – dichiara Benedetti – che includono come beneficiari praticamente tutti. Per la Cia regionale vanno privilegiati gli agricoltori professionali, quelli che vivono di sola agricoltura, in pratica le aziende iscritte all'INPS, differenziando magari i contributi tra agricoltori professionali e non, ferme restando le aziende ubicate in zona montana o svantaggiata.

Stando alle prime stime il nostro Paese potrebbe perdere una fetta consistente di aiuti con un aggravio delle pratiche burocratiche

## [ GREENING UN PUNTO MOLTO CRITICO

Un altro punto critico - prosegue il presidente della CIA - è il cosiddetto “greening”: la novità di questa Pac che premia le buone pratiche ambientali delle aziende agricole, affidando il 30 per cento degli aiuti Ue agli imprenditori che “attuano pratiche ecologiche, fra cui la diversificazione delle colture, conservazione dei pascoli permanenti e salvaguardia delle aree naturali e del paesaggio”. Se in linea di principio si può essere d'accordo, quello che non convince è l'eccessivo peso dato ad una misura che comporta un aggravio burocratico consistente,

ma soprattutto che si rivela spesso contraddittoria con l'idea di un'agricoltura produttiva. Meglio sarebbe spostare questi aiuti sul primo pilastro.

Per far conoscere le normative e approfondire questi concetti la CIA organizza all'interno delle manifestazioni di Agriest, un convegno su questo tema.

L'agricoltura diventerà un settore residuale o continuerà a mantenere il suo valore strategico?

L'agricoltura – risponde Benedetti – sarà sempre meno residuale e sempre più strategica e raggiungerà lo stesso valore e importanza delle produzioni energetiche.

La necessità di cibo con l'aumento mondiale della popolazione e il bisogno di energia per le attività umane andranno di pari passo. Il settore agricolo è e sarà sempre più importante – ribadisce il presidente – e questo prevede, in prospettiva, un miglioramento del reddito.

Naturalmente – conclude Benedetti – per raggiungere questi obiettivi abbiamo bisogno di una buona politica agricola e di una buona aggregazione tra offerta e produttori: come fanno i petrolieri. Tutti e due infatti, agricoltori e petrolieri, hanno in mano i destini dell'umanità. ■ D.D.Z.



[ **Ennio Benedetti** presidente Cia del Friuli Venezia Giulia



# Ermacora: “Se una società pubblica ci rema contro”

Coldiretti fvg  
all'attacco di simest  
“vende per italiani  
prodotti fatti  
all'estero”

**C**resce anche in Fvg la protesta contro la Simest, una società di stato che con soldi pubblici vende all'estero prodotti con il marchio made in Italy ma non fatti né in Italia né con materie prime italiane. “È vergognoso che lo Stato italiano investa risorse pubbliche per divenire proprietario di un'azienda che fa concorrenza agli imprenditori nazionali evocando un'italianità dei prodotti in realtà insussistente”, denuncia il presidente di Coldiretti Fvg **Dario Ermacora** denunciando un malumore che cresce anche fra le imprese agricole del Fvg dopo che il presidente nazionale di Coldiretti Marini ha denunciato la cosa nel corso del Forum Internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione di Cernobbio (21 e 22 ottobre).

## [ OCCORRE TUTELARE IL VERO MADE IN ITALY

“Stiamo valutando anche in Fvg – annuncia Ermacora - varie forme di mobilitazione per mettere fine a questo scandalo. Abbiamo inviato a tutte le autorità, prefetture comprese, una denuncia circostanziata dei fatti. A tutti i sindaci in particolare abbiamo chiesto di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero “Made in Italy” agroalimentare nonché all'assunzione di tutte le altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili e vorrà intraprendere per porre rimedio

ai fatti denunciati. Ovviamente non escludiamo altre forme di protesta”.

Non bastasse, la Simest avrebbe appena stipulato un accordo per un aumento di capitale di 11 milioni. Soldi pubblici per vendere prodotti fatti fuori dell'Italia. “È una decisione che non condividiamo assolutamente – conclude Ermacora - visto

che è destinata al potenziamento della commercializzazione di prodotti spacciati per italiani ma che di made in Italy non hanno niente. È mai possibile che la concorrenza sleale nei confronti dei produttori nostrani, che faticano ad entrare nei mercati esteri con le sole loro forze, la faccia lo Stato italiano?”.

## [ LO STATO NON PUÒ FINANZIARE UNA CONCORRENZA SCORRETTA

Secondo Coldiretti non è accettabile che lo Stato, che rappresenta tutti i cittadini italiani, finanzia direttamente o indirettamente la produzione o la distribuzione di prodotti alimentari che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo del Paese incrementando un mercato, quello dell'italian sounding (ovvero del commercio di prodotti che di italiano hanno solo il nome), enorme e che vale oltre 60 miliardi di euro all'anno, cifra 2,6 volte superiore all'attuale valore delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari.

Quello che si denuncia è il fatto di vendere come prodotti legati all'immaginario del made in Italy alimenti la cui provenienza e lavorazione avviene in realtà altrove:

casì esemplari, riscontrati durante uno shopping effettuato dalla task force della Coldiretti alla salumeria Rosi, sono il culatello con carne statunitense a marchio salumeria Biellese e la bresaola uruguaiana a marchio Parmacotto. Vicenda che ricorda – precisa Coldiretti – quella in cui Simest acquistò una partecipazione della Lactitalia, azienda casearia con sede in Romania, che produce formaggi venduti con nomi italiani (Dolce Vita, Toscanella, Pecorino), ma realizzati con latte romeno o ungherese. ■



[ **Dario Ermacora** presidente di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia



# Ottimizzare i fondi e meno burocrazia

È il parere di

Piergiovanni Pistoni

presidente

regionale di

Confagricoltura che

ad Agriest organizza

un convegno su

agro energie e

biomasse

**P**residente parliamo della riforma della PAC. Cosa cambierebbe lei rispetto alle proposte della Commissione?

Più che di cambiamento, afferma **Piergiovanni Pistoni**, presidente regionale di Confagricoltura, io parlerei di approfondimento di tutto quello che è stato proposto. Stiamo vedendo che il reddito delle aziende agricole continua ad essere sempre il più basso rispetto a quello di tutte le altre attività. Il plafond economico disponibile è inoltre già ridotto (si parla del -7 per cento) rispetto a tutti gli altri settori, che non vengono toccati. Il che significa che non riusciremo a raggiungere una migliore redditività per l'agricoltura.

Bisogna perciò ottimizzare i fondi, snellire la burocrazia a tutti i livelli, da quella europea a quella locale, facendo anche uno screening sui diritti ad usufruire degli interventi comunitari. Dobbiamo anche dare vita ad un meccanismo graduale di passaggio dal criterio del contributo storico a quello premiale per tutti. Questi passaggi naturalmente richiedono tempi lunghi se non vogliamo creare ulteriori problemi all'agricoltura.

## [ A CHI INDIRIZZARE GLI AIUTI PAC ]

Rimane inoltre un problema di soggetti cui indirizzare gli aiuti. Non ha senso un limite di contributo di 100 euro: si deve partire da un minimo di 4 o 5 volte più elevato. Con una fascia di aiuti inferiore ai 5 mila euro, inoltre, è difficile parlare solo di agricoltura attiva, mentre noi dobbiamo garantire proprio quest'ultima. È in ogni caso una questione che va approfondita, vista la struttura dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La figura dell'imprenditore agricolo professionale è una opzione, ma va chiarita se riferita ad una società agricola, anziché ad una persona fisica.

Poi ci sono tanti altri argomenti della PAC che andrebbero analizzati, ma intanto partiamo da qui. E vediamo quali effetti essa avrà sulle realtà dei singoli Paesi membri.

## [ IN FIERA UN INCONTRO SULLE AGROENERGIE ]

All'interno delle manifestazioni della Fiera – dichiara **Giorgio Pasti** presidente provinciale di

Confagricoltura Udine – abbiamo organizzato un convegno sulle agro energie, con un focus particolare sul biogas. Il seminario è stato organizzato in collaborazione con la ditta **EnergEtica** ed è articolato in più moduli che presentano una serie di importanti novità. L'obiettivo è una riflessione sulla forte evoluzione del settore: sarà l'occasione per discutere sui nuovi criteri di incentivazione che riguarderanno gli impianti che entreranno in esercizio a partire del 1 gennaio del 2013 e che avranno necessariamente un forte impatto sulle prospettive del settore.

I temi trattati saranno: Sottoprodotti e colture alternative alle biomasse dedicate negli impianti di biogas; Innovazione tecnologica: piccoli impianti e purificazione del biogas; Utilizzo agronomico del digestato.

## [ L'UTILIZZO DEI SOTTOPRODOTTI E DELLA CANNA COMUNE ]

L'utilizzo di sottoprodotti da parte degli impianti di digestione anaerobica, in sostituzione delle biomasse dedicate, sarà uno degli obiettivi fondamentali – ha dichiarato **Pasti** – oltre agli aspetti normativi che, nell'attesa dell'emanazione di linee guida nazionali, rimangono uno dei principali elementi di incertezza per il pieno sfruttamento di queste importanti fonti energetiche. Tra le più interessanti potenzialità nel campo dei sottoprodotti, di particolare rilievo per il Friuli Venezia Giulia è la coltivazione della *Arundo Donax*, o canna comune, molto adatta per terreni marginali e paludosi, e rivelatasi straordinariamente vocata per impieghi energetici, inizialmente per la produzione di bioetanolo e oggi anche di particolare attualità per il biogas.

Un'altra importante fonte di sottoprodotti è la bieticoltura: l'utilizzo delle polpe negli impianti di digestione anaerobica è divenuta una componente fondamentale della sostenibilità economica della filiera saccarifera, in fase di parziale rilancio. Sempre nel campo dei sottoprodotti, l'integrazione dei residui lattiero-caseari con i liquami degli allevamenti costituisce uno sviluppo energeticamente ed economicamente virtuoso per il settore zootecnico.



[ **Piergiovanni Pistoni** presidente regionale di Confagricoltura ]

# L'alleanza con il turismo è vitale per il settore primario

Il settore lattiero caseario italiano subisce un'importazione massiccia di materia prima e semilavorata dall'estero e non c'è più una produzione nazionale eccedente rispetto alle quote assegnate. Che effetti ha il fenomeno in Friuli Venezia Giulia?

Per capire bene la situazione del Friuli Venezia Giulia – risponde **Luca Vadori** Presidente ARA FVG - è bene fare un fotografia della situazione. La nostra è una Regione caratterizzata da produzioni piccole e di eccellenza, che si è affidata quasi esclusivamente alla cooperazione nel settore del latte e all'industria in quello della carne. Abituati al "molto piccolo è bello", tutto il sistema non regge più alla globalizzazione. Il nostro è diventato il primo mercato di sbocco delle produzioni estere, in particolare dell'Europa dell'Est, non solo di cereali ma anche di carne, latte e semilavorati. Esclusi in modo assurdo dai grandi circuiti delle DOP nazionali padane (Grana – Parma) ci si è potuti affidare a due sole DOP (Montasio – San Daniele) che però hanno due grossi problemi il primo non remunera adeguatamente il latte, il secondo è che non viene valorizzata la suinicoltura regionale in quanto tale e ci troviamo a lavorare per valorizzare le carcasse di capi che vengono allevati per un preciso indirizzo agroalimentare.



**[ Luca Vadori** presidente regionale degli allevatori.

## **[ POCHI PRODOTTI MA DI ALTISSIMA QUALITÀ**

Presidente, la produzione nazionale di carne bovina subisce ormai una concorrenza sempre più pesante dal prodotto proveniente da altri Paesi, UE ed extra UE e sembrano restringersi ulteriormente i margini di redditività. Che incidenza hanno su questa situazione le politiche comunitarie e come affronta questa sfida la zootecnia

I prezzi dei prodotti zootecnici sono inadeguati e uscirne da qui non sarà facile ma una

È la convinzione di Luca Vadori presidente dell'associazione regionale allevatori del Friuli Venezia Giulia che punta sulla valorizzazione del territorio e delle tipicità



**[ Montasio**, la seconda Dop regionale dopo il San Daniele.

Regione che produce carne e latte di alta qualità non può pensare di buttarsi in braccio alle produzioni generiche e di basso prezzo. Bisogna assolutamente concentrarsi sulla produzione di pochi prodotti di altissima qualità e con questi andare sui mercati che li possono remunerare adeguatamente, il tutto sotto un'unica regia. L'alleanza con il settore del turismo e della ristorazione regionale diventa fondamentale, è necessario qualificare il turismo attraverso l'agricoltura ed il territorio e la propria tradizione culinaria, diventa un'arma in più per tutti. Il Progetto del Suino Geneticamente Friulano e della produzione di sola Pezzata Rossa, sono il primo tentativo di risposta che il mondo degli allevatori, con l'aiuto dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura



**[ Il progetto del suino geneticamente friulano** può dare in prospettiva molte soddisfazioni.

cerca di dare senza la pretesa di essere l'unico. Il fatto di essere riusciti a far dialogare parti di filiera che neanche si conoscevano e di farli ragionare assieme per perseguire l'obiettivo finale, è un grande passo avanti. Bisogna però accelerare, non c'è più tempo da perdere, chiediamo a tutti uno sforzo, un'unità d'intenti mai vista prima, consapevoli che il settore primario sarà il primo a crollare ma che senza questo neanche gli altri resteranno a lungo.

■ D.D.Z.

## CALENDARIO FIERISTICO 2012

Stesura approvata dal C.d.A. del 19.11.11 può subire variazioni. Aggiornamenti su [www.udinegoriziafiere.it](http://www.udinegoriziafiere.it)

<b>UDINE SPOSA (*)</b> <i>8ª edizione</i>	<b>14 - 16 gennaio</b> Quartiere fieristico di Udine	<b>EXPOMEGO</b> 41ª Fiera Campionaria Quartiere fieristico di Gorizia	<b>12 - 16 aprile</b>	<b>MOSTRA ORNITOLOGICA (*)</b> <i>44ª edizione</i> <i>28ª edizione</i>	<b>27 - 28 ottobre</b> Quartiere fieristico di Udine Internazionale "Città di Udine"
<b>AGRIEST</b> <i>47ª edizione</i>	<b>27 - 30 gennaio</b> Coltivare il Futuro Quartiere fieristico di Udine	<b>A TUTTA BIRRA</b> Il mondo della birra in fiera <i>9ª edizione</i>	<b>27 aprile - 1º maggio</b> <b>4 - 6 maggio</b> Quartiere fieristico di Udine	<b>COMPUTER FEST (*)</b> <i>8ª edizione</i>	<b>3 - 4 novembre</b> Quartiere fieristico di Udine
<b>YOUng</b> Future for YOU <i>6ª edizione</i>	<b>29 febbraio - 3 marzo</b> Quartiere fieristico di Udine	<b>MITTELMODA</b> <b>The Fashion Award (*)</b> Concorso Internazionale per stilisti emergenti <i>20ª edizione</i>	<b>28 - 29 giugno</b> Gorizia	<b>IDEA NATALE</b> In Fiera il Natale arriva prima <i>24ª edizione</i>	<b>16 - 19 novembre</b> Quartiere fieristico di Udine
<b>F.S.B. SHOW (*)</b> Fitness Sport Benessere <i>3ª edizione</i>	<b>10 - 11 marzo</b> Quartiere fieristico di Udine	<b>ALPE ADRIA MILITARIA (*)</b> Mostra - mercato di Collezionismo Militare <i>1ª edizione</i>	<b>30 giugno - 1º luglio</b> Quartiere fieristico di Udine	<b>E.O.S.</b> E.O.S. Il nuovo evento del Nord-Est dedicato alle eccellenze in green economy e sostenibilità <i>2ª edizione</i>	<b>date da definire</b> Exposition Of Sustainability Quartiere fieristico di Udine
<b>POLLICE VERDE</b> Giardino, Orto, Verde urbano, Quartiere fieristico di Gorizia Ecologia, Vivere l'aria aperta <i>8ª Esposizione - Mostra mercato</i>	<b>23 - 25 marzo</b>	<b>CASA MODERNA</b> L'abitare in evoluzione <i>59ª edizione</i>	<b>29 settembre - 8 ottobre</b> Quartiere fieristico di Udine	<b>GOOD</b> Salone delle specialità enogastronomiche e agroalimentari Salone dei prodotti e dei servizi <i>4ª edizione</i>	<b>date da definire</b> Quartiere fieristico di Udine
<b>UDINE MOTORI (*)</b> Rassegna dell'auto e del veicolo usato <i>9ª edizione</i>	<b>31 marzo - 1º aprile</b> Quartiere fieristico di Udine				

(\*) = Fiere ospitate o realizzate in collaborazione.

### UDINE SPOSA - UDINE MOTORI - F.S.B. Show

Organizzazione: Eventi & Co. di Noselli Oscar - via Umberto I, 156 - 33034 Fagagna (UD) - [info@udinesposa.it](mailto:info@udinesposa.it) - [udinemotori@libero.it](mailto:udinemotori@libero.it)  
cell. 393/9090509

### ALPE ADRIA MILITARIA

Organizzazione: Military Historical Center - Associazione Culturale di Storia Militare - via Corgnali n. 26 - 33100 Udine - Tel./Fax : +39/0432/612106  
[www.militaryhistoricalcenter.org](http://www.militaryhistoricalcenter.org) - [associazione@militaryhistoricalcenter.org](mailto:associazione@militaryhistoricalcenter.org)  
Estrela Fiere Sas - via Inama, 21 - 20133 Milano - Tel. +39/02/70109898

### MITTELMODA - The Fashion Award

Organizzazione: Mittelmoda International Lab  
c/o Camera Commercio di Gorizia - via Gramsci, 2/4 - 34071 Cormons (GO)

Tel./Fax +39/0481/ 639169

[www.mittelmoda.com](http://www.mittelmoda.com) - [info@mittelmoda.com](mailto:info@mittelmoda.com)

### MOSTRA ORNITOLOGICA

Organizzazione: Associazione Ornitologica Friulana - via Slataper, 34  
33100 Udine - Tel./ Fax +39/0432/530254 - Presidente Mario Sbrissa  
Segreteria Efisio Granati - [www.aofudine.it](http://www.aofudine.it) - [info@aofudine.it](mailto:info@aofudine.it)

### COMPUTER FEST

Organizzazione: Compendio Fiere s.r.l. - via Cosimini, 8/c - 51015 Pieve a Nievole (PT) - Info line: 337 67.67.19 Tel. ++39/0572/490868  
Fax: ++39/0572/498205 - [www.compendiofiere.it](http://www.compendiofiere.it) - [info@compendiofiere.it](mailto:info@compendiofiere.it)

### Udine e Gorizia Fiere S.p.A

Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Udine) - I

Tel. + 39 0432 4951 Fax +39 0432 401378 [info@udinegoriziafiere.it](mailto:info@udinegoriziafiere.it) - Sede del quartiere di Gorizia: Via della Barca, 15 - 34170 Gorizia



Cooperare  
è nella nostra natura.



Perché l'agricoltura continui a crescere.



CONFCOOPERATIVE  
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Con il contributo di  fondosviluppo